La notizia di Ginevra

Anno X n. 1 Gennaio 2017

www.saig-ginevra.ch

La SAIG inizia il 2017 con il Comitato direttivo allargato e un "Comité d'Honneur" di personaggi illustri

Nella seduta dello scorso 22 dicembre, i presidenti delle associazioni aderenti alla SAIG, hanno deciso di dare una svolta, proponendosi di migliorare il posizionamento della società nel panorama associazionistico rappresentativo nel Cantone di Ginevra, con un salto di qualità nel promuovere l'italianità.

Le decisioni che hanno portato alla modifica dello statuto sono due: 1) accogliere dei membri esterni nel Comitato direttivo; 2) dotarsi di un Comitato d'Onore (Comité d'Honneur) composto da personalità

Segue a pag. 8

Intervista al Console Generale di Zurigo, Min. Plen. Giulio Alaimo

Dopo gli incontri con il Console di Lugano e quello di Basilea nell'ambito del previsto tour nelle sedi delle rappresentanze consolari italiane in Svizzera, una delegazione della SAIG, è stata ricevuta dal Console Generale di Zurigo, Min. Plenipotenziario Giulio Alaimo, il quale ha risposto ad alcune domande.

Segue a pag. 6 e 7

Cerimonia degli auguri 2017 al Comune Chêne-Bourg

Per la prima volta a Chêne-Bourg, le autorità comunali hanno riunito i corpi costituiti e i rappresentanti delle associazioni sportive, sociali e culturali, per presentare i loro auguri per il nuovo anno. In questa occasione gli abitanti recentemente stabiliti nel comune

Segue a pag. 14

La SAIG incontra l'Ambasciatore d'Italia a Berna, S. E. Marco Del Panta

Gli incontri della delegazione SAIG si sono proseguiti a Berna, con l'intervista all'Ambasciatore di Italia a Berna, Marco Del Panta, il quale ha accolto la delegazione ginevrina con molto disponibilità e cortesia.

Sulla questione dell'apposizione di monumenti si è detto disponibile ed ha

Segue a pag. 9

Amnistia fiscale e reato di truffa agli enti assistenziali – aggiornamenti

Con il 2017 inizia un altro anno durante il quale il fisco svizzero permetterà ancora ai suoi contribuenti di poter aderire, senza incorrere in ammende e procedimenti penali, all'amnistia fiscale, attraverso una domanda scritta ed inviata con raccomandata all'amministrazione fiscale cantonale.

Questa denuncia spontanea permette ai contribuenti, come già ripetuto e scritto molte volte, di dichiarare il proprio intero patrimonio ovunque esso si trovi.

Segue a pag. 5

La SAIG termina a Ginevra il Tour in Svizzera per incontrare la rappresentanza istituzionale, con l'intervista al Console Generale, Antonino La Piana

Il 17 novembre, la SAIG ha incontrato l'ultimo Console in ordine di tempo, ma primo come importanza, visto che è il Console Generale d'Italia a Ginevra ove la SAIG ha la sede, Antonino La Piana.

Segue da pag. 10

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:

Carmelo Vaccaro
N. +41 (o) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Rosalinda Fiumara
Simona Cantarelli

Redattori e Collaboratori:
Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Silvio Isabella
Antonio Scarlino
Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dott. Francesco Artale
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

La Cellulite : si tratta di un problema estetico o di un problema di salute delle gambe ?

Ritenzione idrica, gambe gonfie e cellulite sono le principali manifestazioni di un difetto della circolazione superficiale delle gambe. Il flusso nei piccoli vasi venosi e linfatici del tessuto sotto-cutaneo tende a rallentare, provocando uno stravaso di liquido e determinando la cosiddetta "ritenzione idrica". Il tessuto, così compromesso, si infiamma e va incontro a degenerazione, perdendo l'originale elasticità determinando una cicatrizzazione del tessuto sottocutaneo. I classici "buchi" della cellulite altro non sono che una prova visibile di questa cicatrizzazione. Ne deriva, quindi, che la cellulite è e va considerata una patologia vascolare.

Qual è la causa?

Non esiste un unico responsabile ma più fattori ne condizionano l'insorgenza. Il **controllo del peso**, influendo sulla dimensione delle cellule adipose e quindi sulla compressione che queste esercitano sui vasi, è molto importante. L'**attività fisica**, a sua volta, esercita un positivo effetto di "spinta" sulla circolazione delle gambe . Il **tipo di alimentazione**, poi, influenza la nostra regolarità intestinale e quindi la nostra capacità di eliminare liquidi e tossine. Infine c'è l'**ereditarietà** che, tra tutti i fattori predisponenti, è la più determinante e, purtroppo, impossibile da modificare. Ecco perché molte ragazze, pur essendo normo-peso, attive o addirittura sportive, soffrono di questa patologia.

Come si fa a sconfiggerla?

Essendo una patologia cronica e quasi sempre costituzionale non esiste un sistema miracoloso. Utile, chiaramente, è la prevenzione attraverso una vita attiva, un'alimentazione sana e l'abitudine a bere tanta acqua. Laddove ci sia una importante tendenza ereditaria, o la cellulite sia già comparsa, la migliore arma di prevenzione e cura è la riabilitazione vascolare.

Di che cosa si tratta?

La terapia più innovativa consiste nell'associazione di due tecnologie. La prima, **TRIACTIVE**, è un potentissimo drenante che, riducendo la ritenzione di liquidi, agisce sulla causa del problema. La seconda, **ICOONE**, lavora sull'effetto, stimolando la riparazione del tessuto danneggiato e ridonando alla pelle un aspetto più sano e tonico. Questa terapia combinata, della durata di circa mezz'ora, va eseguita due volte la settimana per 10-20 sedute e prevede un mantenimento di una o due sedute al mese in base al caso.

Cosa rende questa terapia migliore di altre?

Essendo la cellulite una patologia vascolare è necessario prevedere un'azione terapeutica sulla causa, ossia sulla stasi del sistema circolatorio, oltre che sull' effetto estetico. Inoltre, questa terapia è efficace senza essere in alcun modo traumatica o invasiva né sulla pelle, né sui capillari.

Quali consigli possiamo dare alle lettrici?

Prevenire o intervenire precocemente; rivolgersi ad un angiologo per identificare il miglior programma terapeutico.

Dr. Francesco Artale
www.vein-clinic.ch

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarieté)

VILLE DE GENÈVE
VILLE DE CAROUGE Le bon côté de la ville
CHÊNE BOURG
Onex Ville de progrès RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
VERNIER Une Ville pas Commune
Clinique de l'Œil
AVETIS ASSOCIATION www.avetis.ch
FAIGLE SOLUTIONS SA RENE FAIGLE SA FAIGLE VOS DOCUMENTS. NOS SOLUTIONS.
partage
CGV Centre Genevois du Volontariat
CARITAS Genève
CSP CENTRE SOCIAL PROTESTANT
ITALUIL
GRUPPO GENITORI Ginevra CULTURA E LINGUA ITALIANA
L'APERITIVO ITALIAN
la Pagina http://lapagina.ch
SCUDERIA FERRARI CLUB The Official Ferrari Passion GENÈVE - Switzerland
WWW.GALARDI.CH GMN GALARDI MEDIA NETWORK
ciaoitalia.tv Genève
Amici della Vespa GENÈVE

La sezione di Ginevra dell'Associazione Nazionale Carabinieri, chiude il 2016 con la celebrazione della "Virgo Fidelis"

Il 17 dicembre è' stata celebrata, presso la Missione Cattolica Italiana in Ginevra la "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri. La Santa Messa è stata officiata da Padre Luciano Cocco alla presenza delle autorità del Cantone di Ginevra, militari, del personale dell'ufficio scuola di Ginevra con i loro allievi, dei presidenti / coordinatori e /o responsabili delle associazioni italiane presenti nel Cantone di Ginevra e la gradita presenza dell'ingegner Francesco H. Garibaldi, figlio di Anita Garibaldi e parente dell'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi. Nell'occasione è stato celebrato anche il "75° Anniversario della Battaglia di Culquaber", la "Giornata dell'Orfano" e sono stati commemorati i caduti di Nassirya. Al termine della cerimonia i componenti della Sezione hanno offerto, a tutte le persone presenti alla stessa, un rinfresco allietato dall'intervento, particolarmente gradito da tutti, di alcuni bambini / ragazzi delle scuole di lingua italiana che hanno dedicato dei versi e dei pensieri ai componenti dell'Arma dei Carabinieri.

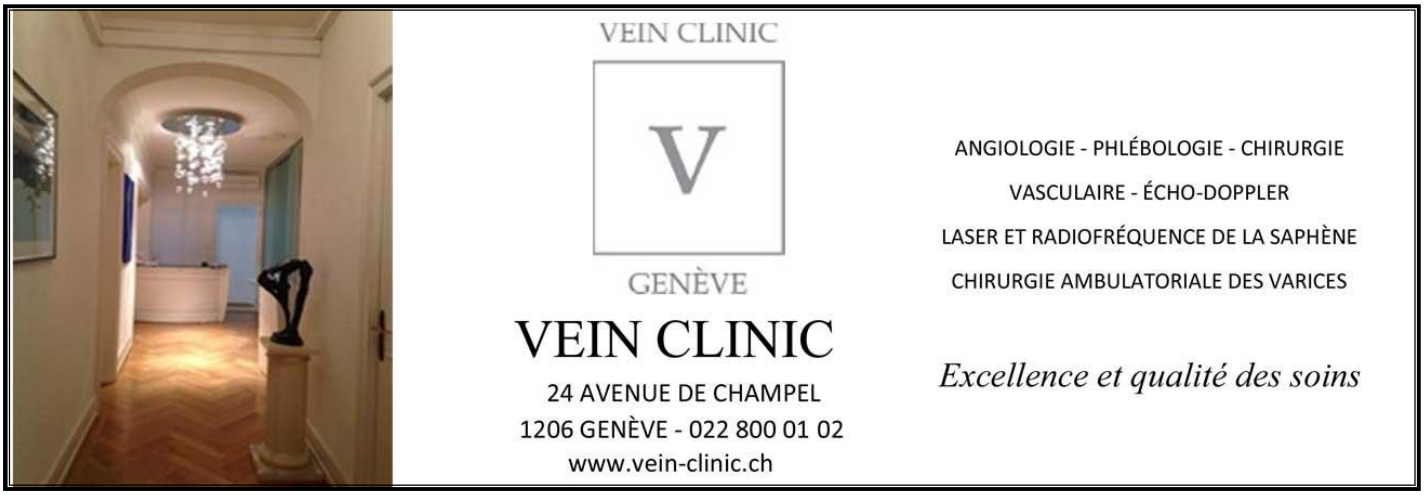
Il titolo "Virgo Fidelis",che esprime in tutto significato della vita di Maria e della sua missione di Madre e di Corredentrice del genere umano affidatale da Dio, non ha mai avuto una risonanza universale e un culto particolare nella chiesa. Nella liturgia infatti non esiste una speciale festa. Il merito maggiore della diffusione e dell'affermazione del culto alla "Vergine Fedele" è della "Benemerita e Fedelissima" Arma dei Carabinieri d'Italia, che il 21 novembre la festeggia come propria Patrona.

La scelta della Madonna "Virgo Fidelis", come celeste Patrona dell'Arma, è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto "Nei secoli fedele".

Nell'Arma il culto alla "Virgo Fidelis" iniziò subito dopo l'ultimo conflitto mondiale per iniziativa di Monsignor Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia, e di P. Apolloni S.J., Cappellano Militare Capo. Lo stesso Comandante Generale prese a cuore l'iniziativa e bandì un concorso artistico per un'opera che raffigurasse la Vergine, Patrona dei Carabinieri. Fu allora che lo scultore Giuliano Leonardi rappresentò la Vergine in atteggiamento raccolto mentre, alla luce di una lampada, legge in un libro le parole profetiche dell'Apocalisse: "Sii fedele sino alla morte". L'8 dicembre 1949 Sua Santità Pio XII, accogliendo l'istanza di Monsignor Carlo Alberto di Cavallerleone, proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri", fissando la celebrazione della festa appunto il 21 novembre, in concomitanza della presentazione di Maria Vergine al Tempio e della ricorrenza della battaglia di Culqualber. A Lei è dedicata la preghiera del Carabiniere dell'Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, che nel 1949 era Ordinario Militare.

L'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) fu costituita nel 1886. Nel 1956 fu redatto lo statuto organico e nel 1957 il suo regolamento d'esecuzione che, con qualche variante, regola ancora l'associazione. La sede è a Roma.

La Sezione ANC di Ginevra è nata nell'anno 2009, conta circa 50 iscritti residenti nei cantoni francofoni e non e da circa un anno si dedica, oltre ad essere presente nelle parate, commemorazioni o altro, anche ad una attività di anti bullismo / anti cyber bullismo andando nei corsi di lingua italiana a parlare di questo problema.



La Fondazione Partage, la banca alimentare ginevrina

Partage (condivisione) è la banca alimentare ginevrina che, grazie ad una rete di partenariati alimentari e di imprese, raccoglie le derrate alimentari ed i prodotti igienici invenduti e successivamente li distribuisce a più di 50 associazioni caritatevoli e servizi sociali del cantone di Ginevra.

La sua missione è basata sui tre pilastri dello sviluppo sostenibile : *ecologico* nella lotta contro gli sprechi alimentari, *sociale* attraverso la missione di aiuto alle persone con situazione precaria ed *economica* accogliendo delle persone nell'inserimento professionale, soprattutto 35 persone che possono trarre vantaggio grazie ad un impiego di solidarietà (EdS) e per i quali Partage offre un controllo individuale d'accompagnamento e formazione con lo scopo di favorire il loro ritorno al mercato ordinario del lavoro.

Partage deve affrontare una domanda in forte aumento, segno di una precarietà sempre più grande nel nostro Cantone. Riguarda specialmente persone dai redditi insufficienti come i « working poors », le famiglie con a carici affitti e assicurazioni malattie troppo cari e che arrivano a malapena a fine mese, le famiglie monoparentali, i nuovi immigrati e persone dai problemi più disparati. Per poter continuare la propria missione, Partage può contare sulla generosità dei donatori ed anche sulla solidarietà di persone che contribuiscono alle due giornate di raccolta fondi annuale.

La raccolta fondi che si svolge presso i commerci ginevrini durante il Sabato della condivisione rappresentano una risolta di approvvigionamento importante per Partage per un terzo della merce distribuita annualmente. La prossima edizione del Sabato della condivisione avrà luogo sabato 17 giugno 2017, con la partecipazione di 900 volontari e 75 negozi. Gli organizzatori sperano di raggiungere 300 tonnellate quest'anno ! (291 tonnellate sono state raggiunte nel 2016). Un obiettivo possibile grazie soprattutto al sostegno della popolazione.

Le derrate di prima necessità da privilegiare sono lo zucchero, la farina, il sale, l'olio e l'aceto, i cereali, le conserve di verdure e legumi, le marmellate, il caffè, ma anche i prodotti per l'igiene personale (sapone, shampoo, carta igienica), i prodotti per la pulizia (lavatrice, detergenti) e infine qualsiasi prodotto che possa migliorare la quotidianità delle persone più povere.

Attraverso 53 associazioni e servizi sociali beneficiari della merce distribuita da Partage, sono più di 7000 le persone che, in situazione precaria che ogni settimana a Ginevra, usufruiscono di un aiuto alimentare di prima necessità. Di seguito le associazioni beneficiarie:

Agora, ALCIP, Antenne drogue famille, ARFEC, Armée du Salut, Association des familles monoparentales, Au Cœur des Grottes, Bateau Genève, Boulevards, Café Cornavin, Camsco, Carrefour-Rue, Centre islamique de Genève, CSP Genève, Colis du Cœur, Communauté israélite de Genève, Croix-Rouge genevoise, Dialogai, Eglise ouverte, Emmaüs, EPI-SOL Chênoise, Epicerie Solidaire de Lancy, Espace solidaire Pâquis, Foyer Arabelle, Genève-Roule, Hospice général, L'Orangerie, La Carte Blanche, La Galerie, La Roseraie, La Virgule, Le CARE, Le Chalet, Le Racard, Le Trialogue, Païdos, Première Ligne, ProJuventute, Resto'Scout, Solidarité femmes Genève, SOS Futures mamans, Suisse-Sénégal, Union chrétienne de Genève, Ur-Gens, Volontaires de St-Vincent, Services sociaux de Lancy, Onex, Vernier, Ville de Genève et associations ponctuelles.

Anne-Lise Thomas
www.partage.ch
www.samedidupartage.ch

Lutter contre la faim et le gaspillage
CCP 14-877509-5 IBAN CH25 0900 0000 1487 7509 5

Amnistia fiscale e reato di truffa agli enti assistenziali – aggiornamenti

I contribuenti potranno informare il fisco ancora per tutto il 2017, tenendo ben presente che da gennaio 2018 inizierà lo scambio di informazioni automatiche tra un paese e l'altro e, dunque, da quel momento, più elevato sarà il rischio che l'amministrazione fiscale venga a conoscenza di patrimoni, esistenti all'estero, non ancora dichiarati.

Bisogna ricordare che, al di là dello scambio automatico di informazioni che riguarderà i conti bancari, il fisco dispone anche di altri strumenti, come ad esempio, l'interrogazione del catasto, banca dati pubblica ed accessibile a tutti, nella quale tutti gli immobili sono registrati e, dunque, semplicemente con i dati anagrafici si può agevolmente risalire al proprietario.

Quanto ai supplementi di imposta da pagare sugli ultimi 10 anni, come prevede l'amnistia fiscale, va detto che il calcolo viene effettuato caso per caso e tiene conto di molteplici fattori, quali, ad esempio, i redditi percepiti annualmente, le deduzioni di imposta che l'amministrazione fiscale prevede (ad esempio a Ginevra una coppia sposata ha una deduzione di imposta annuale di 165.678 franchi e, dunque, se ha una fortuna di 150.000 franchi, non pagherà alcuna imposta), la fortune già esistente in Svizzera, etc.

Sottolineo che la doppia imposizione è vietata dalle convenzioni internazionali (l'Italia e la Svizzera hanno sottoscritto una convenzione il 9 marzo 1976 entrata in vigore il 27 marzo 1979) e, dunque, se le imposte sono state già pagati nel paese ove i beni si trovano, le stesse imposte non verranno richieste anche nel paese ove si è contribuenti. Per quanto riguarda i beni immobili, dunque, nessuna imposta immobiliare verrà richiesta, posto che le imposte immobiliari sono di esclusiva competenza dello Stato ove gli immobili si trovano. Ma in Svizzera viene comunque calcolato il valore locativo, calcolato secondo una percentuale forfettaria del 4,5% a partire dal valore commerciale degli immobili. Detto valore locativo viene poi aggiunto ai propri redditi, come se gli immobili in questione fossero, di fatto, affittati. Se, poi, questa addizione vada ad incidere o meno sullo scaglione di riferimento oppure no (cioè se il contribuente andrà a pagare qualcosa in più), questo dipenderà da caso a caso, tenendo anche conto delle precedenti dichiarazioni fiscali. A fronte della presentazione della denuncia spontanea, il reddito potrebbe, in effetti, aumentare fino a determinare uno scaglione impositivo superiore e, in questo caso, il contribuente potrebbe vedere aumentate le imposte da pagare. Ma non è detto: in caso di patrimoni di scarso valore (come una piccola casa, un conto corrente di scarso valore, una pensione minima), il contribuente non dovrebbe subire differenze.

Quanto alle imposte sulla "fortune", questa verrà calcolata sommando il patrimonio già presente in Svizzera a quello presente in un altro Stato (valore degli immobili, denaro depositato in banca, investimenti, etc.) e il totale, verrà utilizzato per calcolare il tetto imponibile (che va dallo 0,34% all'1%).

Nonostante tutto, a fronte di questa possibilità, molti ritengono ancora che non sia opportuno procedere ad autodenunciarsi, dimenticando, però che se non lo fanno un domani a subirne le conseguenze saranno i figli che erediteranno dei beni che per il fisco svizzero non esistono e se l'amnistia fiscale non sarà più in vigore, avranno non pochi problemi da risolvere. Consiglio, quindi, di riflettere bene prima di prendere una decisione che possa pregiudicare la tranquillità dei propri discendenti in futuro.

Quanto al reato di truffa agli enti assistenziali, entrato in vigore dal 1 ottobre 2016, va detto che, spirato il termine del 31.12.2016 (concesso dal Consigliere Mauro Poggia a coloro che beneficiano di aiuti sociali e che non avevano dichiarato l'intero proprio patrimonio in sede di richiesta di aiuti o di rinnovo), per inviare una domanda di regolarizzazione con raccomandata, il Procuratore Generale darà corso alle indagini del caso a partire da quest'anno. Tutti coloro che non avranno inviato la domanda di regolarizzazione nel predetto termine, rischiano, dunque, di incorrere, da questo momento in poi, nelle sanzioni penali previste dalla normativa che includono, per le persone che non abbiamo nazionalità svizzera, l'espulsione dal paese, per non parlare della restituzione di quanto indebitamente percepito. Sottolineo che i 7 anni previsti possono diventare 15 nel caso di riconoscimento del reato di truffa.

Quanti, invece, abbiano aderito all'iniziativa messa in campo da Poggia (ricordiamo che Ginevra è stato l'unico cantone che non solo ha debitamente informato tutti gli assistiti, ma che ha anche previsto un breve periodo di tempo per regolarizzarsi), non saranno soggetti a procedimenti penali, né all'espulsione, ma, in qualche caso, dovranno procedere alla restituzione, in tutto o in parte, di quanto percepito.

Bisognerà, ora, attendere che gli uffici preposti facciano i calcoli per stabilire se vi sarà restituzione oppure no.

Infine, come di consueto, indico le date per le consulenze legali presso la sede della SAIG nel mese di febbraio: lunedì 6 e 20 dalle 14 alle 17.

Avv. Alessandra Testaguzza

La SAIG intervista al Console Generale di Zurigo, Min. Plen. Giulio Alaimo

La prima cosa che è stata chiesta, riguardava la possibilità che il Consolato di Zurigo potesse interfacciarsi e collaborare con la SAIG con lo scopo di collocare dei monumenti, anche nella sua circoscrizione consolare, in riconoscenza alle emigrazioni degli italiani in Svizzera.
Nel Cantone di Ginevra, difatti, da alcuni anni sono stati apposti, su iniziativa della SAIG e su specifica autorizzazione delle istituzioni locali, alcuni monumenti in ricordo dei sacrifici degli italiani in Svizzera.

Il Console Alaimo che è stato nominato Console Generale a Zurigo soltanto dallo scorso agosto, dopo aver dato il benvenuto e ringraziato la SAIG per la visita, ha riferito di essere ancora in fase di conoscenza di una realtà che comunque è molto ampia, complessa e molto vitale con spiccato spirito di iniziativa. Riconoscere il contributo dei nostri connazionali in questo Paese, continua Alaimo, è quasi un obbligo da parte del Consolato. Contributo alla sviluppo di questo paese che non è solo un contributo economico ma anche culturale, di costume, di enogastronomia, di qualità della vita. Ogni sforzo che vada, dunque, nella direzione di un riconoscimento svizzero di questo nostro ruolo storico, è un'iniziativa che deve essere sostenuta e promossa.

Molte le comunità di connazionali presenti nella sua circoscrizione consolare, come a San Gallo, Winterthur, Lucerna, città dove la presenza dei nostri connazionali è stata, ed è importante, e ciascuna ha titolo e diritto per avere un monumento che la celebri. E' una cosa che si dovrà fare, come di prassi, di concerto con le istituzioni cittadine dei paesi ove questi monumenti potrebbero essere ospitati e insieme agli organi rappresentativi della comunità, quindi i COMITES (a Zurigo e a San Gallo). Insieme ai COMITES potrebbero venire avviate le operazioni di comunicazione con le istituzioni locali per far si' che questi monumenti trovino una loro collocazione.

Successivamente è stato chiesto al Console, qual è la sua strategia organizzativa, atteso che è da poco arrivato a ricoprire questo ruolo a Zurigo e che da poco è stato soppresso il Consolato di San Gallo con un aumento di competenze a carico di Zurigo. Il Console ha risposto che molti e complessi sono i problemi dal momento che, facendo riferimento anche ai numeri, Zurigo copre buona parte della Svizzera tedesca, con circa 210.000 connazionali iscritti, una grande città italiana che vive fuori dai confini nazionali, e questo dà la misura dei servizi che devono essere gestiti. Peraltro il carico di lavoro, dopo la chiusura del Consolato di San Gallo, è aumentato moltissimo perché tutta la popolazione italiana che faceva capo là, è stata trasferita ora a Zurigo, senza che questo abbia, però comportato un aumento degli organici.

Quali, a questo punto, le soluzioni. Anzitutto molto importante è la riorganizzazione degli uffici onorari. Si tratta di "antenne" sul territorio che non possono svolgere le stesse funzioni del Consolato, ma che possono fare da tramite fra il Consolato e le comunità locali e che non sono vicine a Zurigo.

Secondo poi, vanno promossi nuovi metodi di lavoro. Ad esempio utilizzando i canali telematici, informatici. Quindi il corrispondente consolare deve essere in condizione di interloquire con il Consolato con mezzi telematici per permettere uno scambio di documentazione e di informazioni. Altro aspetto è quello di razionalizzare le presenze consolari in queste realtà periferiche, quindi permettere al personale di muoversi, secondo un programma strutturato, andare a visitare le comunità di connazionali esistenti ed offrire dei servizi sul posto, per offrire un servizio in situazioni particolari.

Aumentare le comunicazioni attraverso mezzi telematici è un altro sistema. C'è un account twitter, un profilo Facebook, il sito del Consolato è molto ricco di informazioni. Sanno che c'è un problema non solo a Zurigo ma in tutte le realtà consolari. L'utente che chiama al telefono ha oggettive difficoltà di parlare con un operatore, momento che, secondo i dati statistici, in particolari momenti della giornata ci sono 400 telefonate in entrata ma una sola persona che può rispondere. Si deve necessariamente procedere per priorità, dunque. Rafforzare l'informazione telefonica, prevedendo più persone al centralino, oppure assicurare i servizi allo sportello? La scelta è stata nella direzione di rafforzare i servizi allo sportello, dal momento che le informazioni possono essere raccolte anche attraverso altri canali.

Al Console è stato poi chiesto se le molte associazioni presenti a Zurigo possano concretamente rappresentare un mezzo di comunicazione con il Consolato e trasmettere la vicinanza delle istituzioni italiane ai concittadini lontani. Il Console ritiene che certamente tali comunità possano rappresentare un *trait d'union*. Esistono, continua, diversi tipi di comunità. Alcune più attive, altre meno, ma ciascuna rappresenta il mantenimento delle nostre tradizioni, che molto spesso sono tradizioni regionali, localistiche e già questo è un ruolo di mantenimento di un'identità. Le comunità molto attive con il Consolato rappresentano anche degli ottimi canali di informazione. Il COMITES, come rappresentanza eletta, anche istituzionalmente è chiamata a farsi interprete delle esigenze della comunità. Lui stesso partecipa molto agli eventi delle associazioni, proprio per

Segue a pag. 7

capire dalla voce dei connazionali che riesce a capire i problemi e le esigenze.

E, a proposito di questo, Carmelo Vaccaro ha affrontato il tema dell'emigrazione vecchia e nuova, delle diverse esigenze, delle diverse età e dei diversi contesti, sociali e storici, in cui si muovono gli emigrati, chiedendo come il Console pensa di organizzarsi per andare incontro a tutte queste diversificate ma egualmente importanti esigenze.

Il Console ha fatto, preliminarmente una differenza tra l'emigrazione storica, con la quale ci si misura in maniera tradizionale perché la si conosce meglio e perché si tratta di una comunità che è più abituata a rivolgersi al Consolato. Poi esiste tutto un mondo di nuovi arrivi che invece sfugge completamente, semplicemente perché i nuovi emigrati non si recano al Consolato, forse per mancanza di interesse o forse perché ritengono che il Consolato non sia di reale aiuto. Non ci sono dati ufficiali ma solo stime secondo le quali arriverebbero nella sola città di Zurigo almeno 100 persone al mese, che quasi mai si iscrivono all'AIRE. Si tratta di dati che arrivano dalla municipalità di Zurigo alla quale i nuovi arrivati si rivolgono piuttosto che annunciarsi al Consolato. A questa comunità locale vengono richiesti corsi di lingua, orientamento professionale o assistenza, nel senso tradizionale se le cose non vanno bene.

La municipalità di Zurigo organizza un evento molto importante, nella metà del mese di dicembre, dedicata ai nuovi arrivati italiani, dando indicazioni di carattere informativo mirate proprio ai nostri connazionali.

L'ultima domanda, come anche per gli altri Consoli intervistati, ha riguardato la questione relativa alla possibile futura apertura di un tavolo di discussione tesa al miglioramento dell'attuale normativa sulle rappresentanze elette all'estero (CO.MI.TES e CGIE) per meglio adattarla alle moderne esigenze degli italiani residenti all'estero e per fare in modo che tale rappresentanza sia presente in maniera più uniforme e meglio distribuita. La problematica sarebbe capire se le rappresentanze in Svizzera potrebbero, secondo il suo parere, collaborare ad una tale riforma dando l'impulso affinché le parti interessate e competenti possano arrivare una normativa più adeguata.

Il Console ha innanzitutto ricordato che la normativa sulla rappresentanza ha visto tre momenti, tre leggi che si sono succedute negli anni e che indubbiamente hanno creato un impianto che potrebbe in effetti presentare degli aspetti non coerenti.

Quindi abbiamo i Parlamentari nazionali eletti da tutta una circoscrizione europea, abbiamo i rappresentanti di ciascuna circoscrizione consolare e poi c'è un organismo intermedio che è il CGIE. Questo è già un argomento di discussione la quale la rete consolare puo' dare un suo contributo di riflessione laddove si organizzasse un tavolo di discussione si Consolati sarebbe di certo ben lieti di dare il loro contributo.

Il video dell'intervista è disponibile su www.ciaoitalia.tv

CAL.TEVA

La SAIG inizia il 2017 con il Comitato direttivo allargato e un "Comité d'Honneur" di personaggi illustri

C. Vaccaro
Coordinatore

S. Isabella
Ass. Calabrese

O. Bisacchi
C. F. Cesena

M. Bacci
Ass. Lucchesi

A. Scarlino
Ass. Pugliesi

M. Bandler
Membro

M. de Chastonay
Membro

J-C. Lathion
Membro

M. Nobs
Membro

G. Piroddi
Cassiere

R. Fiumara
1a Segretaria

S. Cantarelli
2a Segretaria

A. Testaguzza
Avvocato SAIG

che rappresentino il mondo culturale, sportivo, politico, imprenditoriale, sociale, ecc. in entrambi i casi, le persone chiamate a rafforzare la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, non avrà alcun vincolo legato alla nazionalità italiana.

Per quanto riguarda il Comitato direttivo, vengono ad aggiungersi ai Presidenti delle Associazioni aderenti, **Jean-Charles Lathion**, ex direttore alla Direzione Generale dell'OFPC (Ufficio per l'Orientazione, la Formazione Professionale e Continua del Cantone di Ginevra), **Marko Bandler**, Responsabile del Servizio Sociale della Città di Vernier, **Marjorie de Chastonay**, Coopresidente della FéGAPH "Federazione Ginevrina delle Associazioni Persone Disabili e delle loro Famiglie" e **Marc Nobs**, Direttore della Fondazione Partage. Malgrado i nomi, i primi tre sono di origini italiane.

Nelle loro rispettive professioni, i neo quattro eletti nel Comitato direttivo, saranno chiamati ad utilizzare le loro esperienze per alimentare e ottimizzare l'azione della SAIG nei diversi settori.
Come, ad esempio, le attività socio-culturali che, come noto, sono tra le priorità più importanti della SAIG.

Con il Comitato d'Onore (Comité d'Honneur) la SAIG intende dotarsi di ambasciatori prestigiosi che, pur non avendo alcun potere rappresentativo, né all'esterno, né all'interno della Società, né alcun potere decisionale, tuttavia coadiuveranno la SAIG per far meglio conoscere l'italianità nel Cantone di Ginevra e in Svizzera, obbiettivo, questo, da sempre assiduamente perseguito dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, fin dal 2008, anno della sua fondazione.

Le personalità chiamate a ricoprire questo ruolo, saranno di notevole e riconosciuto spessore socio-politico-culturale, imprenditoriale con un ruolo rilevante in tutti i settori professionali, volto a dare lustro a quello che sono gli obbiettivi della SAIG verso la comunità italiana e del Cantone in genere. La nazionalità, italiana o svizzera, non avrà, come detto, rilevanza alcuna. Questo Comitato donerà prestigio e maggiore visibilità alla SAIG, sia nei confronti della comunità italiana, sia nei confronti della comunità ginevrina e svizzera in generale, realizzando, di fatto, un importante e necessario *trait d'union* tra le varie parti sociali esistenti sul territorio.

Questo fondamentale cambiamento proietta i dirigenti della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra a meglio consolidare la cultura e la lingua italiana all'interno del tessuto sociale culturale e informativo della Città e del Cantone di Ginevra. La SAIG, inoltre, tende e si vuole proporre come una realtà italiana pronta a portare un aiuto concreto ai molteplici attori associativi esistenti nel settore del volontariato.

La SAIG già collabora con diversi protagonisti del volontariato e sociale come il Centro Ginevrino del Volontariato (CGV), la Fondazione PARTAGE e il Centro Sociale Protestante (CSP). Pertanto desidera posizionare la SAIG tra le associazioni di maggiore rilevanza del cantone.

Alcune adesioni ci sono già pervenute, come, ad esempio **Antonino La Piana**, Console Generale d'Italia a Ginevra, **l'On. Gianni Farina**, parlamentare italiani eletto all'estero, **Carlo Lamprecht**, ex Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone di Ginevra, **Manuel Tornare**, Consigliere Nazionale, **Sami Kanaan** e **Guillaume Barazzone**, Consiglieri Amministrativi della Città di Ginevra, **Beatriz de Candolle**, Consigliere Amministrativo del Comune di Chêne-Bourg, **François Mumenthaler, Carole-Anne Kast** e **Ruth Bänziger,** Consiglieri Amministrativi della Città d'Onex, **Nicolas Walder** e **Stephanie Lammar**, Consiglieri Amministrativi della Città di Carouge, **Pierre Ronget**, **Yvan Rochat** e **Thierry Apothéloz**, Consiglieri Amministrativi della Città di Vernier, **Dr. Francesco Artale**, Chirurgo Vascolare, **Varduhi Khachatryan**, Presidente dell'Associazione culturale AVETIS, **Antonio Gambardella**, Direttore della Fondation Genevoise per l'Innovation Technologique (FONGIT), **Vittorio Palmieri**, scienziato, imprenditore e co-fondatore di TVP Solar SA, **Gennaro Cannavacciuolo**, Attore-cantante. La SAIG rimane in attesa di conferma da parte di altri pregevoli personaggi che daranno vita al "Comité d'Honneur" della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra.

La SAIG ringrazia le persone sopraccitate che hanno accettato di far parte di questo collegio, credendo nel ruolo associativo e rappresentativo di una parte d'Italia in questo Cantone e che si fanno parte attiva nel realizzare gli obiettivi che la nostra Società si propone ogni anno di raggiungere.

Inoltre, ringrazia il Sebastiano Murgo, Cassiere, Luciano Caon e Michele Castronuovo, Revisore dei conti uscenti, per l'eccellente collaborazione dimostrata alla SAIG, sostituiti da Claude Romanato e Vincenzo Bartolomeo.

Incontro e intervista all'Ambasciatore d'Italia a Berna, S. E. Marco Del Panta

trovato l'iniziativa lodevole e, per la circoscrizione che compete all'Ambasciata (Berna e Neuchâtel), si farà portavoce per la realizzazione della proposta.

Sui tagli ai finanziamenti pubblici ha riferito che la situazione è meno grave di quel che pensava, essendo detti tagli notevoli solo per i corsi di lingua italiana. L'Ambasciatore ha risposto anche sui rapporti tra Italia e Svizzera relativamente alle tensioni in Canton Ticino che hanno portato alla vittoria del no al recente referendum che riguardava la questione dei frontalieri. Ha sottolineato il fatto che a livello di Confederazione i rapporti tra i due paesi sono ottimi ma che, nonostante questo, il Ministro Gentiloni è stato molto solerte e deciso, dopo il referendum, a prendere contatti con le istituzioni elvetiche in modo da chiarire che non erano ammesse questioni di discriminazione nei confronti degli stranieri ed il Consigliere federale gli ha dato rassicurazioni dicendo che assolutamente si tratta di un'iniziativa cantonale, di cui si dovrà tenere conto ma la legge sull'immigrazione invece è federale, quindi, ciò che decide il Cantone deve essere poi recepito a livello federale e la posizione del Consiglio federale è quella nota che si conosce. L'Italia, tra l'altro, si è fatta anche portatrice di certe esigenze svizzere nel negoziato con l'Unione Europea per il referendum del 2014 a livello nazionale. L'Ambasciatore si augura che non ci siano conseguenze negative rispetto a queste problematiche che, sia pur locali, testimoniano comunque un disagio nei confronti dei lavoratori italiani. Un referendum comunque c'è stato ed in una democrazia se ne deve comunque tener conto, ma non si può entrare assolutamente in una questione che attiene alla politica interna svizzera. Quel che è stato fatto presente è che discriminazioni sulla base della nazionalità sono incompatibili con gli accordi che la Svizzera ha sottoscritto con l'Unione Europea.

Le due regioni, Ticino e Lombardia, ha sottolineato, sono storicamente talmente interconnesse che la Lombardia ha dato nel tempo ed in tanti settori economici un bel contributo al Canton Ticino e, dunque, se si guarda la questione da un punto di vista più alto, si ha difficoltà a capire le ragioni di questo rigetto. Va anche considerato il fatto che il Ticino ha nel tempo attuato una politica di attrazione degli investimenti, alla quale gli investitori lombardi hanno dato seguito con grossi investimenti in Ticino, con la conseguenza che non trovando in Ticino professionisti e manodopera specializzata gli imprenditori hanno portato dall'Italia i lavoratori necessari a fare impresa, alimentando un movimento transfrontaliero, ma questa è stata una conseguenza della politica del Cantone. E' una questione che va gestita nell'ambito delle buone relazioni che abbiamo con la confederazione e con il Consiglio di Stato ticinese, tenendo anche conto che per l'Italia, trattandosi dell'unico cantone in cui si parla la lingua italiana, è molto importante mantenere i migliori rapporti con questa realtà. Essendo di competenza federale il libero scambio e la libera circolazione dei lavoratori tra l'Italia e la Svizzera, l'Ambasciatore stesso si sta recando più frequentemente in Ticino per testimoniare la sua vicinanza ai nostri connazionali e la storica prossimità culturale, linguistica e commerciale con questo cantone, soprattutto per quanto riguarda, appunto, la regione Lombardia.

Per quanto riguarda, invece, l'iniziativa posta dalla SAIG circa una riforma della legge sui COMITES e CGIE, ha sottolineato come le rappresentanze diplomatiche non fanno parte né del potere legislativo, né di quello esecutivo e, quindi, potrà farsi carico, di convogliare a Roma le istanze della collettività e quindi se dovesse emergere nella collettività una posizione unitaria nel senso di rivedere la legge sulla rappresentanza degli italiani all'estero, le rappresentanze consolari se ne faranno certamente carico per trasmettere al Ministero le istanze in proposito raccolte, anche se secondo lui esistono delle organizzazioni a ciò deputate come i CGIE che sono le sedi dove discutere di queste cose. Esistono i senatori e deputati all'estero incaricati di questo. L'Ambasciata, d'altra parte intrattiene rapporti con le istituzioni elette presenti sul territorio, come i COMITES, e ogni circoscrizione ha i suoi COMITES cui riferirsi, e poi esiste una riunione annuale tra i COMITES che si chiama INTERCOMITES in seno alla quale si potrà discutere anche di queste cose.

Il video dell'intervista è disponibile su www.ciaoitalia.tv

CAL.TEVA

La SAIG termina a Ginevra il Tour in Svizzera per incontrare la rappresentanza istituzionale, con l'intervista al Console Generale, Antonino La Piana

Dopo la doverosa introduzione da parte del Coordinatore Vaccaro, è stato fatto presente al Console, che la SAIG ha realizzato un bel progetto da esportare in tutta la Svizzera affinché si trovino delle collaborazioni nei comuni limitrofi a Ginevra (nel Vallese e nel Canton Vaud) per l'apposizione di monumenti dedicati all'immigrazione italiana. Su tale iniziativa il Console ha espresso entusiasmo e disponibilità e, ritenendola un'iniziativa interessante, si adopererà per la realizzazione di questo progetto, prendendo contatti con le autorità locali degli altri cantoni.

La seconda domanda posta al Console ha riguardato in particolare la sua importante esperienza come diplomatico ma anche la sua ecletticità in vari settori (che comprendono anche la scrittura di libri). In quale modo, dunque, gli è stato chiesto, queste sue prerogative possono favorire il dialogo tra le differenti realtà associative presenti a Ginevra. Il Console ha riferito che, stante la presenza di molte problematiche, fare previsioni è qualcosa di molto complesso. Quando si arriva in un paese bisogna conoscere le realtà, le persone, la collettività, le autorità locali, capire quali siano le problematiche ma anche i punti di forza da valorizzare. Metterà dunque, la sua esperienza per metterla a favore della collettività per installare con le autorità locali dei rapporti proficui affinché possano aiutare la collettività italiana sia a Ginevra, sia negli altri tre cantoni di cui è responsabile.

Riguardo al fatto che Ginevra è una città ad ampio respiro internazionale, fatto che potrebbe comportare una differenza rispetto alle altre sue esperienze consolari, il Console ha risposto affermativamente, sottolineando che, comunque, ogni paese ha le sue caratteristiche che vanno conosciute e rispettate e, anche in questo caso, farà il possibile per meglio conoscere questa città e migliorare il suo lavoro in questo cantone.

Quanto all'immigrazione vecchia e nuova ed alle differenze di esigenze che presentano, La Piana riferisce che ritiene essere importante che la vecchia immigrazione che ormai ha esperienza che ha vissuto in un altro paese, aiuti i nuovi immigrati ad adattarsi, ad integrarsi. In fondo si tratta anche degli stessi problemi che magari si affrontano in un modo diverso, date anche le condizioni diverse, però alcuni punti fermi restano, come ad esempio la ricerca di un lavoro. Sarebbe, dunque, importante fare un fronte comune, utilizzare le belle realtà associative che esistono a Ginevra per veramente far lavorare tutti insieme eliminando i problemi. Il Consolato, naturalmente, fa la sua parte per tutti.

Per quanto riguarda, quindi, la sua organizzazione in seno al Consolato di Ginevra, forte delle sue precedenti esperienze in molti altri paesi, auspica una fattiva collaborazione di tutte le parti in campo (COMITES, CGIE, realtà associative) in modo da favorire un lavoro proficuo in favore dei residenti nella sua circoscrizione consolare. Secondo La Piana l'unione fa la forza ed in questo senso intende lavorare.

Quanto al tavolo di confronto e di dialogo relativamente ad una eventuale riforma di legge per i VOMITES ed i CGIE, La Piana ha fatto presente che qualora si aprisse un tavolo di discussione di tal genere, il Consolato di Ginevra potrebbe fare la sua parte, ascoltando tutte le esigenze ed essendo sempre e comunque aperti al dialogo.

Il video dell'intervista è disponibile su www.ciaoitalia.tv

CAL.TEVA

Centro di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva a Ginevra.

Già operativo da circa un anno e completamente rinnovato recentemente, il Centro CED propone tecnologie assolutamente innovative nella diagnosi e trattamento delle principali malattie gastro-intestinali.

La *diagnostica ecografica* ad alta risoluzione permette di effettuare un screening importante delle più diffuse patologie del fegato, dalla semplice cisti, assolutamente benigna, a lesioni piu importanti dal punto di vista clinico che necessitano sempre di un chiarimento diagnostico. La diagnostica ecografica risulta d'altra parte indispensabile nella diagnosi precoce dei tumori del pancreas.

Per quanto riguarda l'apparato intestinale, dove la diagnosi ecografica risulta quasi completamente inefficace, disponiamo comunque di tecniche ad esplorazione diretta. Stiamo parlando dell'endoscopia digestiva, già diffusa da moltissimi anni ma che è stata oggi enormemente migliorata in quello che rappresenta la tecnica di visualizzazione e di trattamento locale selettivo.

La *gastroscopia* permette innanzi tutto di diagnosticare disturbi funzionali abbastanza comuni, per esempio il reflusso gastro-esofageo, di diagnosticare in maniera diretta la presenza di elicobatterio del piloro, responsabile spesso di lesioni gastriche ulcerative, ma, soprattutto, fare diagnosi precoce di lesioni tumorali o pre-tumorali dello stomaco.

La *coloscopia* rappresenta oggi un esame indispensabile, quanto obbligatorio dopo i 50 anni, nella prevenzione dei tumori del colon che, se diagnosticati precocemente, sono assolutamente guaribili. Anche le lesioni più piccole, addirittura di 1 mm, possono essere rimosse ed esaminate mediante esame bioptico.

Tutto ciò a livello ambulatoriale, con una leggera sedazione che permette al paziente di tollerare molto bene l'esame, senza alcun dolore e ripresa immediata delle proprie attività lavorative.

Il Centro di Endoscopia Digestiva, allo scopo di fornire un servizio completo nel settore gastro intestinale non poteva non disporre di una sezione ben strutturata di Proctologia clinica e chirurgica. A questo proposito, già un semplice esame proctologico ci permette di escludere diverse patologie importanti dell'ultimo tratto intestinale e trattarle immediatamente senza attendere che piccole lesioni possano diventare un grande problema.

Le emorroidi rappresentano certamente la patologia più diffusa, nonché più fastidiosa per moltissime donna e spesso anche per gli uomini. Ma rappresenta d'altra parte una patologia il cui trattamento risulta in molti casi risolutivo, con miglioramento spesso immediato della qualità di vita del paziente. Il trattamento delle emorroidi può essere ambulatoriale, ma in alcun i casi necessità di una struttura chirurgia piu complessa e a volte anche di qualche giorno di ricovero.

Anche in questo in questo caso la prevenzione è fondamentale, e anche in questo caso si può guarire completamente, ad un'unica condizione : che la diagnosi sia precoce !

CED

Centre d'Endoscopie Digestive
24 AVENUE DE CHAMPEL - 1206 GENÈVE
Tél : 022 329 90 00
www.endoscopie-digestive.ch

Gastroentérologie, gastroscopie, coloscopie, proctologie, traitement ambulatoire des hémorroïdes à Genève
Rendez-vous rapides.

Gastroentérologie
Meilleures technologies mini invasives pour le diagnostic des maladies gastro-intestinales.
- Echo-color-doppler de haute résolution, examen d'une grande précision pour le diagnostic des maladies du foie et du pancréas

Endoscopie digestive ambulatoire
- Coloscopie, indiquée pour le diagnostic des polypes et cancers du côlon, ainsi que pour les maladies inflammatoires chroniques de l'intestin
- Gastroscopie, indiquée pour le diagnostic des maladies de l'œsophage, de l'estomac et du duodénum, telles que l'œsophagite de reflux, la hernie hiatale, la gastrite, l'ulcère gastroduodénal et les cancers

Les endoscopies permettent de pratiquer des biopsies des tissus, qui sont ensuite analysées en laboratoire de pathologie, ainsi que d'éliminer des polypes intestinaux de façon non invasive et ambulatoire.
L'examen y compris les prélèvements est ***indolore.***

Proctologie
La proctologie est une spécialité qui s'occupe du diagnostic et traitement ambulatoire des pathologies anorectales
- Polypes et lésions précancéreuses
- Hémorroïdes internes et externes

Il Comitato Assistenza Educativa (CAE) al servizio dei Corsi di lingua e cultura italiana nel Cantone di Ginevra, amplia le collaborazioni e le attività per i Corsi

I membri della Giunta CAE di Ginevra, unitamente al Dirigente Scolastico prof. De Paola e alla Direttrice dei servizi amministrativi dott.ssa Sansone del Consolato d'Italia, augurano a tutti gli allievi e alle loro famiglie un felice e sereno anno 2017.

Grazie al sostegno economico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e grazie al prezioso contributo delle famiglie che sostengono le attività dell'Ente Ginevrino, CAE, gestore dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana, è stato possibile aumentare già nel mese di dicembre il numero dei corsi di lingua e cultura e, conseguentemente, ridurre il numero dei frequentanti per classe onde garantire una maggiore azione didattica e un'impostazione metodologica più incisiva.

Numerose le iniziative e le collaborazioni intraprese dal CAE e dall'Ufficio Scuola. Continua con grande successo il Progetto "Valori e Legalità", progetto didattico destinato alla lotta contro il bullismo, molto apprezzato dai genitori e che vede sempre in primo piano il Maresciallo dei Carabinieri in concedo, Giacomo Salemma che con competenza e devozione sciorina ai nostri ragazzi slides interessantissime catturandone l'attenzione. Un profondo grazie al Presidente ed al Comitato dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Ginevra, per l'amabile disponibilità.

Confermato il consueto appuntamento con il **Carnevale** per **martedì 28 febbraio** a partire dalle ore 18, organizzato in collaborazione con il Gruppo Genitori Ginevra e la SAIG e aperto a tutti gli alunni dei corsi di lingua e cultura italiana. Un'occasione unica per scoprire in un clima di festa un'importante tradizione italiana tra giochi, canti e musica sullo sfondo del magico mondo delle fiabe.

E' prevista, inoltre, per la prossima primavera un'**uscita didattica ad Aosta** per i ragazzi frequentanti gli ultimi anni dei corsi di lingua e cultura italiana. L'iniziativa è stata denominata "*Conosciamo le istituzioni*" ed ha la finalità di far conoscere ai nostri allievi il territorio italiano, la splendida città di Aosta e di visitare anche la Caserma dei Carabinieri, scoprendone il ruolo e la funzione, fondamentale nella vita degli italiani. Anche questo progetto è stato proposto dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) e realizzato in coorganizzazione col CAE nella parte organizzativa e all'Ufficio Scuole nella parte didattica. Pertanto, si esprime un vivo ringraziamento alla SAIG, ai presidenti delle associazioni aderenti ed al Comitato, che metteranno a disposizione un bus per l'intera giornata della visita.

In giugno si ripeterà **la consegna dei diplomi di terza media** per premiare i ragazzi al termine di un lungo percorso scolastico caratterizzato da impegno e costanza.

E' allo studio la possibilità di realizzare delle **lezioni d'italiano "in cucina"**, nei locali offerti dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, SAIG, Av. Ernest-Pictet 10 – 1203 Genève. Un modo nuovo e divertente di fare scuola per sollecitare la creatività degli alunni e conoscere alcune specificità culinarie regionali.

I docenti tutti insieme all'Ufficio Scuola e alla Giunta CAE, rinnovano il proprio impegno per offrire agli allievi dei corsi di lingua e cultura italiana un anno scolastico proficuo con l'obiettivo comune di perseguire nel migliore dei modi la crescita umana e formativa dei nostri studenti.

Comitato Assistenza Educativa

Alla SAIG, anche nel 2017 ritornano gli incontri con gli anziani del quartiere. Si rafforzare il progetto "L'Italie à portée de bouche – L'Italia a portata di bocca"

La collaborazione con l'Antenna Sociale di prossimità (ASP) dei quartieri Servette, Saint-Jean e Grand-Saconnex, del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà è determinante per la co-organizzazione e la riuscita del progetto. Nel corso del 2016, la richiesta di partecipazione si è rivelata sempre più consistente a tal punto che gli uffici dell'ASP hanno dovuto selezionare le persone e alternarle. Purtroppo, per mancanza di spazio e per motivi di sicurezza, la SAIG non può ospitare più di 22 persone oltre gli addetti ai lavori.

Nell'incontro programmato lo scorso dicembre tra il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, e Sandrine Gilliéron, Consigliere in Azione Comunitaria (ASP), oltre le prime discussioni di avvicinamento per altri progetti in cantiere per il 2017, sono state programmate le date in cui si svolgeranno gli incontri fino giugno, presso la sede SAIG, de "L'Italie à portée de bouche", che sono state fissate per i giorni seguenti: giovedì ***9 febbraio, 9 marzo, 6 aprile, 4 maggio et 8 giugno.***

Il primo incontro del 2017

Dopo i festeggiamenti di fine anno, l'equipe SAIG, ormai collaudata, del cui progetto sono responsabili i presidenti Menotti Bacci e Antonio Scarlino, con i loro collaboratori Lisette Bacci, Gino Piroddi, Francesco Decicco e Claude Romanato, ha confermato la propria disponibilità anche per il 2017. L'affiatata equipe ha accolto lo scorso 12 dicembre gli anziani del quartiere che ritornano nella sede SAIG numerosi, per iniziare un nuovo anno tutti insieme all'insegna della solidarietà e della voglia di stare insieme. Continuare, con una nuova avventura, a donare l'affetto e l'amore e rafforzare il rispetto verso il prossimo e le nostre memorie storiche, uno degli obbiettivi che la SAIG continua a perseguire.

La sede SAIG è stata rallegrata da un pubblico di 22 persone tra anziani e accompagnatori, per consumare il primo pranzo dell'anno a base di tortellini in brodo, arrosto di vitello con polenta e panettone con un gelato fragola e caramel. Le proposte culinarie che i nostri cuochi amatoriali propongono secondo la migliore tradizione italiana, sono sempre gradite dagli ospiti che affollano con piacere la sede SAIG in occasione di questi incontri tanto attesi sia dagli anziani e sia dall'equipe SAIG.

Si auspica che in futuro, la SAIG possa incrementare queste azioni sociali a favore degli italiani e della popolazione ginevrina tutta.

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di febbraio

Giovedì 9 febbraio: Petti di pollo alla crema con carote alla milanese *(Regione Lombardia)*

Giovedì 23 febbraio: sarà comunicato in tempo utile la pietanza proposta e la *(Regione)*

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2016 - 2017:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)
***La Permanenza sociale* Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00
www.saig-ginevra.ch

Cerimonia degli auguri 2017 anche per i nuovi cittadini del Comune Chêne-Bourg

e i nuovi cittadini naturalizzati nel 2016 sono stati invitati a questo evento organizzato alla sala Point Favre il giovedì 12 gennaio scorso.
Dopo un splendido concerto del famoso pianista jazz Moncef Genoud, la signora Christiane Nicollin, sindaco – a nome del Consiglio amministrativo presente in corpore – ha indirizzato il messaggio e gli auguri delle autorità agli ospiti.

Vi proponiamo il discorso del Sindaco, Christiane Nicollin:

"Dopo il meraviglioso concerto des Signor Moncef Genoud e i suoi musicisti - che congratulo e ringrazio calorosamente - è con grande piacere che a nome del Consiglio amministrativo vi do il benvenuto a questo primo ricevimento in occasione degli auguri per il nuovo anno.

Prima di tutto, vi auguro un felice anno nuovo. Siamo in grado di lasciare andare il 2016 senza rimpianti, con la sua turbolenza, la sua violenza e le sue difficoltà, e accogliere il 2017 con speranza ed entusiasmo per esso ci offra un mondo migliore, pieno di pace e di serenità in tutti i settori che ci circondano. A tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari, mando i miei sinceri auguri di felicità, salute e successo. Possa questo nuovo anno colmarvi dei suoi benefici, permettervi di realizzare i vostri sogni e i vostri progetti più cari.

Questa sera è una prima. Infatti, il Consiglio amministrativo ha voluto cambiare le abitudini e profittare del periodo degli auguri per organizzare un momento conviviale associando i nuovi cittadini di Chêne-Bourg che hanno ricevuto la cittadinanza svizzera nel corso dell'anno passato, ed i nuovi abitanti che si sono stabiliti sul territorio Chênois nel 2016.

Ringraziamo tutti di aver risposto a questo invito e speriamo che sarete così in grado di conoscere meglio i diversi attori che animano la vita del nostro comune, incontrare le autorità, costruire relazioni e scoprire le società e le associazioni che lavorano al quotidiano nella regione.

A voi che siete arrivati da poco a Chêne-Bourg, permettetemi di congratularvi su questa scelta, che sia volontaria o semplicemente dovuta al caso dell'offerta del mercato immobiliare.

Ci portate le vostre esperienze personali acquistate in altri luoghi di vita, la ricchezza delle vostre differenze e idee nuove ed originali.

Il comune in cui abitate non è certamente molto grande e ricco, ma ci si vive bene. Nonostante il significativo cambiamento che vive da qualche anno, in particolare con lo sviluppo connesso alla costruzione di CEVA, le sue autorità hanno a cuore di fare tutto il possibile in modo che la qualità di vita che ha fatto la sua reputazione fino ad ora, perdura, e addirittura migliora ulteriormente. Lavoriamo ogni giorno affinché Chêne-Bourg sia riconosciuta come un comune sostenibile. Facciamo in modo che non si trasformi in dormitorio o un centro amministrativo. Che essa fornisce servizi sociali per soddisfare i bisogni della popolazione precaria. E che le politiche culturali e sportive siano di qualità in tutta la regione.

Quanto a voi, i nuovi cittadini recentemente naturalizzati, vi invitiamo a usare e abusare vostri nuovi diritti civili. Le nostre leggi fanno che sarete spesso chiamati al dovere di esprimere la vostra opinione attraverso le urne. Il vostro nuovo passaporto vi permette d'ora in poi di essere attori del vostro quadro di vita e non solo spettatori. Quindi non esitate!

Il periodo che stiamo vivendo non è facile per affrontare tutte le sfide che ci aspettano e tutto ciò che vorremmo fare. Esso ci impone spesso, anche troppo spesso, il rigore e la prudenza.

Dossier importanti verranno trattati durante il 2017 sia al piano nazionale che cantonale con un forte impatto per il futuro del nostro comune, come ad esempio la riforma della tassazione delle imprese, o nuova la ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni.

Ma queste incertezze e sconosciute non ci impediranno tuttavia di continuare a realizzare i nostri progetti comunali. Infatti, tra pochi mesi, il comune aprirà grandi progetti, tra l'altro, l'innalzamento della scuola de Haller, la costruzione di nuovi locali per un asilo nido alla rue Peillonnex, o la ristrutturazione dell'avenue Bel-Air attesa da lungo tempo. Queste nuove infrastrutture ci permetteranno di essere pronti ad accogliere le numerose persone supplementari aspettate per 2019-2020. Inoltre, quest'anno vedrà anche l'inizio della costruzione degli imponenti edifici del nuovo quartiere della stazione.

Come potete vederlo, signore e signori, 2017 sarà un anno particolarmente importante per Chêne-Bourg. Promettiamo – i miei colleghi del Consiglio amministrativo e me stessa – che tutto ciò si svolgerà nelle migliori condizioni per la popolazione.

All'inizio del mio intervento, ho suggerito che accogliamo questo anno nuovo con speranza ed entusiasmo. Così, come il poeta Guillaume Apollinaire, che ha scritto "Il est grand temps de rallumer les étoiles" (E' tempo di riaccendere le stelle), vi invito ad appropriarci questo pensiero affinché il cielo di 2017 si illumini di migliaia di stelle di pace e felicità."

Dopo il discorso, molto applaudito della prima cittadina, il pubblico presente è stato invitato a ritrovarsi intorno ad un aperitivo per condividere un momento conviviale.

Il Leman: la Città sostiene la moneta locale

Tra commercianti ed imprenditori della Città di Carouge, sono già più di una trentina ad accettare i pagamenti in lémans. Dopo la recente apertura di un ufficio del cambio, la moneta locale si popolarizza nella Città sarda. Un'iniziativa incoraggiata dalle autorità comunali.

Dal 2015 e lo studio sulla fattibilità di una moneta su scala del bacino lemanico, la Città di Carouge si è implicata nella creazione del léman. «Abbiamo finanziato una parte del progetto e ora sosteniamo l'introduzione e lo sviluppo di questa moneta nel nostro comune», annuncia il sindaco di Carouge, Nicolas Walder. Per il magistrato, in carica anche delle finanze e dell'Agenda 21, gli interessi sono multipli. «È uno strumento molto interessante per rafforzare l'economia locale, sostenere il piccolo commercio che è creatore d'impiego, spiega.

La popolazione in possesso dei lémans è incoraggiata a comprare nei negozi nelle loro vicinanze e le imprese aderiscono a fornirsi presso altri membri vicini. Per far si che questo funzioni bisogna, certamente, che gli attori siano in sufficiente numero, le filiere ampliate», aggiunge il consigliere amministrativo.

Fino ad oggi sono 30 i professionisti di Carouge che stanno al gioco: dai ristoratori agli orticoltori passando per gli architetti e gli artigiani, come Chantal Noirjean, responsabile del portico C'Bos. «Uscendo dalla proiezione del film *Domani*, mi sono interessata al concetto della moneta locale e il léman si è imposto, racconta la sarta. Da allora, prendo i miei pasti di fronte al mio portico, un ristorante che accetta il léman. Spero che altri commercianti staranno al gioco», lancia Chantal Noirjean, il cui portico accoglie da poco un ufficio del cambio.

Per il sindaco di Carouge, in un prossimo futuro il comune potrebbe impegnarsi ulteriormente.

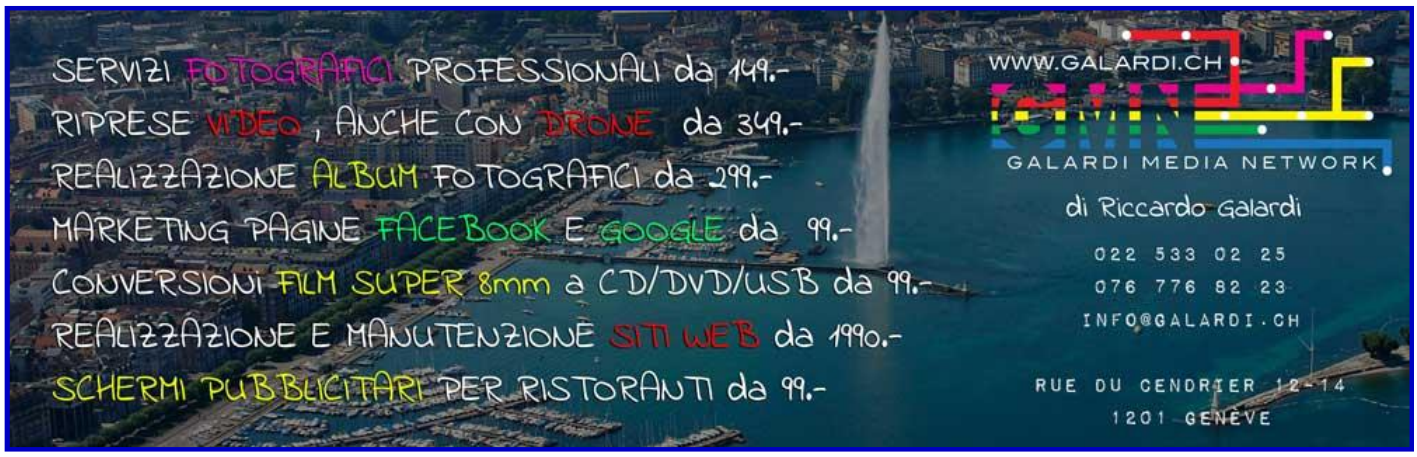
«Dobbiamo studiare la fattibilità d'accettare il léman per delle prestazioni comunali, per esempio per sdebitarsi della tassa professionale o pagare il proprio biglietto d'entrata alla piscina di Carouge. Perché oltre a dinamizzare il tessuto economico locale e l'economia reale, il léman è uno strumento di scambio che scappa alla speculazione. È altresì un'iniziativa per un'economia più sociale e solidale.»

Chi, cosa, come, dove ?

Il gruppo Moneta Léman Carouge, creato nel novembre del 2016, raggruppa una trentina d'attori in tutti i settori della vita economica. A livello del bacino lemanico, sono in 350 ad accettare le transazioni in moneta locale. Sono in lista sul repertorio del sito www.monnaie-leman.org.

Sono circa 80 000 i léman in circolazione. È possibile procurarsi dei biglietti da 1, 5, 10 e 20 léman all'ufficio del cambio presso il portico C'Bos, rue Saint-Joseph.

Un franco svizzero equivale ad un léman. I franchi svizzeri così cambiati sono bloccati su un conto alla Banca Alternativa Svizzera (BAS).



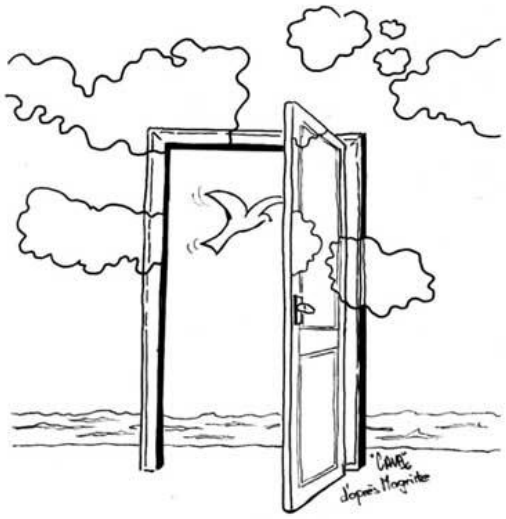
La piscina per bambini lascerà posto ad uno spazio di giochi acquatici

Concours d'écriture

L'Association EcritureS Onex

propose un concours littéraire sur le thème :

Partir ?



Règlement

1. Le concours est ouvert à toute personne âgée au minimum de 18 ans, hormis les membres du jury et les membres actifs de l'atelier.
2. Les auteurs ne peuvent soumettre qu'un seul texte par concours.
3. Le thème est « **Partir?** ». La forme du texte est **la nouvelle**.
4. L'oeuvre doit être inédite, écrite en français.
5. Le texte ne doit pas dépasser **2 pages A4** numérotées, police Arial ou Times 12, interligne 1,5.
6. Le nom de l'auteur ne doit pas apparaître sur le texte soumis, qui devra être signé par **un pseudonyme**. Dans une enveloppe fermée jointe au texte, notez sur une page dactylographiée : pseudonyme, nom, prénom, adresse, e-mail, téléphone.
7. Le texte devra être envoyé en cinq exemplaires avant le **7 avril 2017** à l'adresse suivante :

   Association EcritureS Onex
   Case postale 311 - CH 1213 Petit-Lancy 1

8. Des prix seront proposés aux textes ayant retenu l'attention du jury : **200 Frs** au premier, **100 Frs** au deuxième et **50 Frs** au troisième.
9. Le jury se réserve le droit de ne pas attribuer de prix en cas de qualité insuffisante.

La remise des prix, ainsi que la lecture des textes ou extraits, aura lieu lors de la soirée annuelle de l'Association **le vendredi 19 mai 2017**, soirée à laquelle tous les participants seront conviés personnellement. www.aeonex.ch

Avec le soutien de la Ville d'Onex

Onex Ville de progrès

Stage mixte Bricolage - Poterie 13 février "Asie" Pour les enfants de 6 à 12 ans.

Un stage de cinq demi-journée pour **découvrir le Japon** en réalisant votre **service à sushis en céramique** et apprendre **les secrets du pliage des origami.**

Du lundi 13 au vendredi 17 février 2017, de 14h à 17h.
Lieu : Maison Onésienne
Animé par : Christelle Parizot, Anouk Tank et Baptiste Delieutraz

Tarif : Fr. 125.- par enfants + prix de la cuisson (Fr. 10.-/Kg)
Inscription pour le stage, sur place à la réception :
Dès lundi 16 janvier 2017, selon les heures d'ouverture.

Informations
Service jeunesse et action communautaire (SJAC)
Maison Onésienne - Rue des Evaux 2 - 1213 Onex
Tél. : 022 879 80 20 - sjac@onex.ch - SJAC sur Facebook

Réception
Ouvert du lundi au vendredi de 8h à 12h et de 14h à 22h.

Café Communataire & UpAdos
Ouvert mardi et jeudi de 16h à 21h, mercredi de 14h à 22h et vendredi de 16h à 22h30.

Pour venir en transports publics
Bus 2 ou 19, arrêt "Maison Onésienne"

Il più grande asilo del Cantone di Ginevra si trova a.... Vernier!

Il nuovo edificio dello spazio di vita infantile (EVE) delle Libellules, una sopredificazione nuova e fiammeggiante, è una prodezza tecnica, che ha avuto bisogno di una costruzione coordinata, poiché il primo piano dell'EVE ha continuato a funzionare durante i lavori.

Tutto ciò non è stato cosa da poco e tutti i miei ringraziamenti sono indirizzati tanto agli architetti che a tutti i collaboratori del servizio della piccola infanzia che, durante tutto lo svolgimento dei lavori, hanno saputo lavorare con molta intelligenza, nonostante gli esercizi di equilibrismo ai quali sono stati sottoposti. I miei ringraziamenti vanno anche ai genitori, che han dovuto armarsi di pazienza e mostrare comprensione e indulgenza di fronte agli imperativi di questo cantiere, che ha spesso causato dei problemi nel buon funzionamento del nostro istituto.

In partenariato con SIG

Per fortuna il risultato è visibile e gli sforzi approvati da tutti ne valevano veramente la pena! E' con onore ed immensa gioia che possiamo inaugurare quello che è ormai diventato il più grande asilo del cantone! Non è poco e sottolinea la volontà di Vernier di essere sempre attiva e proattiva su questa tematica fondamentale.

Indirizzo i miei ringraziamenti anche ed ovviamente a SIG, il nostro partenariato per questo magnifico progetto. Questo partenariato tra una collettività pubblica locale e il grande Sato sottolinea quanto il dinamismo e l'autonomia di tutti sono necessari per costruire delle infrastrutture a servizio della popolazione. SIG è un partenariato fedele e generoso, che sa implicarsi a servizio della collettività di Vernier.

Il più grande asilo del Cantone di Ginevra !

Certamente, con i suoi 175 posti di asilo, l'EVE Libellules è la più grande struttura d'accoglienza del cantone. Ciò rappresenta, beninteso, una fierezza, ma oggi non possiamo neanche permetterci di riposarci sugli allori. La questione dei posti di guardia per i bambini è ancora e sempre un soggetto cruciale per le nostre politiche. E se, e ne sono il primo ad esserne soddisfatto, questa nuova struttura permette d'aumentare considerevolmente l'offerta dei posti di asilo a Vernier, tuttavia ciò non deve farci dimenticare che sono ancora molte, troppe le famiglie in lista d'attesa che ne soffrono quotidianamente.

Beninteso a Vernier ci teniamo a fare la nostra parte e non sono meno di 57 i nuovi posti che cominciamo a offrire alla nostra popolazione. In dieci anni, la Città di Vernier ha raddoppiato la sua offerta.

E' considerevole rispetto ad altri comuni che non possono – o non vogliono – seguire questo dinamismo. Continueremo a farlo anche nei prossimi anni, poiché l'offerta dei posti d'asilo è una vera posta in gioco di coesione sociale al quale dobbiamo rispondere con volontà.

Ogni franco investito nella Piccola Infanzia è positivo per l'economia e le collettività pubbliche

Da un semplice punto di vista economico, non dobbiamo mai dimenticarci che ogni franco investito nel settore della piccola infanzia ne rapporta due alle collettività pubbliche e un terzo all'economia!

Da un punto di vista umano, beninteso, è importante ricordare quanto sono numerosi i bisogni e quanto sia importante che i comuni sviluppino ancora massivamente questo tipo di prestazioni fondamentali.

Da un punto di vista più generale, la questione del sostegno alla genitorialità è una tematica che mi è molto cara e che avrà un'importanza sempre più grande nelle preoccupazioni politiche future. Famiglie monoparentali, famiglie ricomposte, famiglie interculturali, omogenitorialità: ecco altrettante nuove forme d'organizzazione familiare che hanno fatto progressivamente la loro comparsa e che rappresentano delle sfide al nostro modo di percepire la nostra politica della famiglia. Si tratta dunque di una questione che va al di là del solo problema dei posti di asilo per la piccola infanzia. Per noi, collettività pubbliche locali, si tratta di apprendere meglio questi nuovi cambiamenti sociali e di trovare le risposte adeguate alle sfide che essi ci pongono.

Le famiglie – tutte le famiglie – sono al centro delle nostre priorità politiche qui, a Venier, e continueremo ancora e per molto tempo a sostenerle, aiutarle ed appoggiarle nella loro lotta quotidiana.

Thierry Apothéloz,
Consigliere amministrativo in carica alla piccola infanzia.

Orfélis
MONTRES BIJOUX
www.orfelis.ch
114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86
16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75
Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

Sandrine Salerno, 50 anni della solidarietà internazionale nella città di Ginevra : siamo solo ad un passo dallo 0.7%

Questo fine d'anno 2016 segna una data importante per la solidarietà internazionale nella città di Ginevra : era infatti il 6 dicembre 1966 la data in cui il Consiglio Municipale (CM) votava, all'unanimità, una nuova linea budgettaria dotata di 100'000 franchi per "l'aiuto ai paesi in via di sviluppo". Una somma che corrispondeva, all'epoca, a circa un per mille del budget della città.

Nel 1966, il consigliere municipale Jean Ziegler spiegava con vigore e convinzione che il voto di questa linea budgettaria era vitale; che ogni momento, molti bambini morivano di fame e che era indecente discutere troppo a lungo di questa proposta, allorché anche un emendamento della destra voleva condizionarla al fatto che i conti della città siano beneficiari. Cinquant'anni fa, Jean Ziegler aveva ragione ; oggi ha ragione come allora.

Come lui, anch'io penso che la solidarietà internazionale è una necessità. Allorché centinaia di milioni di persone sono confrontate a delle crisi sanitarie, a delle catastrofi climatiche e ai dei conflitti omicidi, la solidarietà internazionale sottolinea chiaramente la nostra responsabilità di città prospera nei confronti delle collettività in lotta per la propria sopravvivenza e il proprio sviluppo. Essa s'iscrive anche nell'eredità secolare e nell'identità propria della nostra città, allo stesso tempo sede di numerose organizzazioni internazionali e non governative, ma anche città aperta e multiculturale, che accoglie moltissime comunità straniere, che, a loro modo, coltivano dei legami con i propri paesi di provenienza. Infine essa traduce una certa relazione con il resto del mondo; essa è l'espressione della nostra coscienza dell'unità dell'umanità.

Dal 1967, la solidarietà nella città di Ginevra ha subito un notevole sviluppo, in termini tanto qualificativi quanto quantificativi. La creazione nel 2011 della Delegazione Ginevra Città Solidale (DGVS) rappresenta una base fondamentale, che ha permesso soprattutto d'istituire una squadra di collaboratori specializzati nell'accompagnamento e nel controllo dei progetti. Per molti versi, la gestione della solidarietà internazionale municipale si è professionalizzata, ha guadagnato in termini di coerenza ed efficacia. Durante tutto il suo sviluppo, la città ha avuto la fortuna di poter collaborare con la Federazione ginevrina di cooperazione (FGC). Ha così potuto contare sull'esperienza di persone che conoscono la realtà del terreno e che han avuto un legame privilegiato con un paese o una regione interessati. Questa collaborazione tra gli esperti della DGVS, le associazioni impiegate a Ginevra e gli attori dello sviluppo sul terreno è sempre stata ed è tuttora fondamentale per assicurarsi che i finanziamenti corrispondano ai bisogni e diano i frutti sperati.

Dal 2011, anno in cui la gestione della solidarietà internazionale ha raggiunto il mio dipartimento, l'aumento del budget in questo campo è stato significativo : è passato da 4,5 milioni di franchi a 6 milioni nel 2016, ossia uno 0.6% del budget municipale. Questa crescita traduce una volontà politica tenace: raggiungere da qui alla fine della legislatura la soglia dello 0.7%. Per avvicinarsi a questo obiettivo, il Consiglio amministrativo propone per il progetto del budget 2017 un aumento di 250'000 franchi.

Mentre nel 2017 festeggiamo i 50 anni della solidarietà internazionale nella città di Ginevra, il Consiglio municipale, durante il voto del budget il prossimo 10 dicembre, ha avuto l'occasione di procedere ad un'importante scelta, dal forte significato simbolico. Per Ginevra ed in onore della sua storia, per tutti coloro che s'impegnano nella costruzione di un mondo più equilibrato, per salvare delle vite e permettere ai più poveri e fragili, di costruirsi un futuro degno di questo nome, spero di tutto cuore che il CM voterà quest'aumento dei fondi.

www.sandrinesalerno.ch

incontrano con Pierre Maudet, Consigliere di Stato incaricato del Dipartimento della sicurezza e dell'economia del Cantone di Ginevra

Nel quadro degli incontri istituzionali ed informativi de "La Notizia di Ginevra" e www.ciaoitalia.tv, abbiamo incontrato Pierre Maudet, Consigliere di Stato incaricato del Dipartimento della sicurezza e dell'economia del Cantone di Ginevra.

Conosciuto dai dirigenti dalla SAIG già dai tempi del suo ruolo al Consiglio Amministrativo della Città di Ginevra, ci ha accolti nei suoi uffici per rilasciarci un'intervista che vi proponiamo di seguito.

Lei si è battuto affinché una nuova legge sulla Polizia fosse adottata a Ginevra e ci è riuscito. Quali saranno le conseguenze per la popolazione e per la Polizia stessa?

La precedente legge sulla Polizia era molto risalente e datava 1957. Ma la criminalità, i problemi di sicurezza, etc., non si sono fermati all'epoca del 1957. La criminalità è purtroppo aumentata sia a livello quantitativo, sia a livello qualitativo. Quindi questa nuova legge si è resa necessaria per essere più adatta a questi nuovi fenomeni criminali. In questo modo la Polizia sarà messa in grado di fare un lavoro di prevenzione dei problemi e dei conflitti, nonché di regolare ed meglio organizzare le varie problematiche.
Non si tratta di magia, ma è comunque necessario che le forze di Polizia siano composte da persone che amino il loro lavoro e che siano soprattutto motivate.

Fra le novità della legge, c'è la previsione della formazione di un organo di mediazione di Polizia. In cosa consiste?

L'organo di mediazione di Polizia è un buon esempio delle novità delle legge, che permette di accrescere la fiducia tra i cittadini e le forze dell'ordine. La Polizia, da oggi in poi, rendere conto ai cittadini circa il suo operato, dovrà dare loro fiducia, dovrà essere credibile.
Il cittadino che non sia contento dell'operato della Polizia deve avere la possibilità di rivolgersi ad un organo che sia neutro e facilmente consultabile. Dunque l'organo di mediazione serve proprio a questo: prendere contatti con la Polizia, controllare che le procedure siano state rispettate. Può indirizzare raccomandazioni alla Polizia stessa e può riferire al cittadino per quale motivo si è agito in un certo modo e non in un altro.

Lei è molto attivo per quanto riguarda dal punto di vista economico, come valuta la situazione attuale a Ginevra in vista di un contesto sempre più teso (il franco forte , la riforma RIE3, rivoluzione digitale)?

Se compariamo la nostra situazione economica rispetto a quella della Francia o dell'Italia, noi possiamo dire che la nostra situazione è buona o molto buona, addirittura. Abbiamo una disoccupazione al 5% che è comunque in fase di leggera diminuzione. Naturalmente bisogna sempre fare attenzione alle minacce esistenti a livello internazionale in campo monetario per quanto riguarda il franco, ad esempio, e che possono influire sul campo dell'occupazione. Ma sono convinto che abbiamo tutto quel che serve per scongiurare questo pericolo: un'economia estremamente diversificata, sia a livello finanziario, che industriale, che nel settore dell'orologeria e, soprattutto, abbiamo un'economia incentrata sull'esportazione a lungo temine. Dunque, abbiamo tutti i mezzi per resistere alle problematiche.

Si sente molto parlare di questa nuova legge sulla ristorazione e le complicazioni che ne traggono. Cosa dice ai commercianti, per i quali l'attività è già sostenuta e che hanno il sentimento che le autorità mettono loro i bastoni tra le ruote?

In effetti la legge sulla ristorazione è stata approvata con l'obbiettivo di semplificare, anche a livello di libera e giusta concorrenza. La legge precedente sugli hotel, i ristoranti, nel settore dei divertimenti, risaliva al 1932 e, come la legge sulla Polizia, di cui abbiamo da poco parlato, aveva tutta una serie di problemi per le persone che si occupavano del settore ristorazione e va anche detto che le associazioni dei ristoratori ha partecipato alla stesura della nuova legge, approvandone articolo per articolo. Ora la concorrenza sarà esercitata secondo le regole che siano comuni a tutti e che sono semplificate. Questo andrà a vantaggi di tutti coloro che lavorano in questo settore. Naturalmente ci sarà un po' più di lavoro all'inizio, per permettere l'acquisizione delle informazioni dai commercianti e aggiornarle, ma queste operazioni si fanno una sola volta e poi la legge veramente semplificherà le procedure e metterà tutti su un piano di uguaglianza.

In termini di politica digitale, in quale direzione va il Cantone di Ginevra?

Siamo organizzati al meglio per adeguarci. Tutti parlano della rivoluzione industriale 4.0 e vediamo che il digitale si installa ovunque e ogni giorno è caratterizzato dallo scambio di informazioni e dati. Il ruolo dello Stato in questo contesto è di dare una direttiva al fine di prendere tutto come un'opportunità senza aver paura e per far questo è necessario dare delle regole. Bisogna che le pratiche economiche siano leali ma bisogna anche che lo Stato agisca in modo da non subire il digitale ma di meglio sfruttarlo, pensiamo ai settori dei trasporti, alberghiero (ad esempio al nuovo fenomeno dei B&B), della ristorazione.

Il video dell'intervista è disponibile su www.ciaoitalia.tv

CAL.TEVA

JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

La SAIG e l'Associazione AVETIS si uniscono in un partenariato socio-culturale

Il 5 gennaio scorso, si sono incontrati il Coordinatore della SAIG Carmelo Vaccaro e la Presidente dell'AVETIS, Varduhi Khachatryan per stipulare un partenariato tra le due realtà associative presenti nel Cantone di Ginevra.

Malgrado di nazionalità diverse, le due organizzazioni hanno molti scopi comuni, come quello di promuovere la cultura.

Già alla fine del 2016, la presidente dell'AVETIS, è stata chiamata dai dirigenti SAIG per far parte del Comitato d'Onore della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, di cui, la stessa Presidente ha accettato onorevolmente sposandone le cause.

La SAIG è onorata di questo partenariato che volge a siglare un accordo importante per avvicinare due popoli attraverso la cultura musicale, dove le due entità saranno uniti dagli eventi socio-culturali-informativi rivolti all'utenza ginevrina e svizzera.

Se già la SAIG è conosciuta nell'ambito dell'italianità a Ginevra, sarà questa un occasione per presentare l'Associazione AVETIS.

Di fatti, l'associazione culturale svizzera-armena AVETIS, mira a favorire varie forme di espressione artistica, di diffondere e divulgare l'identità, la cultura e la lingua armena, sviluppare, promuovere e realizzare scambi culturali e artistici svizzero-armene. L'associazione si propone di organizzare eventi culturali a Ginevra e altrove, e quindi dare la possibilità di creare numerosi scambi tra artisti armeni e stranieri.

Questa sinergia gioverà a entrambi per potenziare le azioni socio-culturali nel Cantone di Ginevra.